

# Poems by Maria Grazia Calandrone

*Translated by Luigi Bonaffini*

**Maria Grazia Calandrone** è poetessa, scrittrice, giornalista, drammaturga, insegnante, autrice e conduttrice Rai, regista per «Corriere TV» di videoreportage sull'accoglienza ai migranti e Sarajevo. Tiene laboratori di poesia in scuole pubbliche, carceri, DSM. Premi Dessì, Europa, Lerici Pea, Metauro, Montale, Napoli, Pasolini, Trivio per la poesia, Bo-Descalzo per la critica letteraria. Ultimi libri *Serie fossile* (Crocetti 2015), *Gli Scomparsi – storie da «Chi l'ha visto?»* (Pordenonelegge 2016), *Il bene morale* (Crocetti 2017), *Giardino della gioia* (Mondadori 2019), *Fossils* (SurVision, Ireland 2018), *Sèrie Fòssil* (Edicions Aïllades, Ibiza 2019), le antologie *Questo corpo, questa luce* (Almutawassit Books, Beirut 2020), *A vida inteira* (Editora Urutau, São Paulo, Brasil 2022) e *Frymë njerëzore* (Fenix, Tiranë 2023), i romanzi *Dove non mi hai portata* (Supercoralli Einaudi 2022, finalista Premio Strega) e *Splendi come vita* (Ponte alle Grazie 2021, semifinalista Premio Strega), *Versi di libertà – Trenta poetesse da tutto il mondo* (Oscar Bestsellers Mondadori 2022), *Brilha como vida* (Relicário Edições, Brasil 2022). Porta in scena il videoconcerto *Corpo reale*. Ha curato la rubrica di inediti «Cantiere Poesia» per «Poesia» (Crocetti). Sue sillogi compaiono in antologie e riviste di numerosi paesi.



da *Serie fossile*, Crocetti 2015⊗ – **l'irregolare dominante azzurra della sera**

sulla fronte, sul collo

non ci sono fiori – solo l'ombra serena delle vene

- nessuna evidenza

spiega questo profumo di hamamelis, solo la voce  
in un lontano luglio:

*sarò la prima*

*a fiorire, alla fine del prossimo inverno*

⊗ – **nihil umbra**

quando pieghi la testa sulla spalla

esponi la parabola radiale

del collo

alla luce del pomeriggio estivo, che rimarca con oro

matturo l'evidenza dei tuoi fianchi

e le tue braccia,

vivide, nella calce

spirituale del sole

alto sul fosforo dell'erba,

scrivono in aria un verbo mai pensato, un alfabeto fatto per

aprirsi

in questa cantica pomeridiana

nuda e semplice, accosti

l'impianto chimico delle mani

ai muscoli del petto, quasi al cuore

- e il corpo

aperto

cola albume, un segreto

comunicare d'astri,

liquido antrale dolce come un melo

in comune hai il sorriso, l'odore

profondo, di alba

assoluta, miele vergine e latte

che monta

from *Serie fossile*, Crocetti 2015

☉- The Irregular Blue Dominant of the Evening

on the forehead, on the neck  
there are no flowers - only the serene shadow of the  
veins - no evidence  
explains this scent of hamamelis, only the voice  
in a distant July:

*I'll be the first  
to bloom, at the end of next winter.*

☉ - nihil umbra

when you bend your head over your shoulder  
you expose the radial parabola  
of your neck  
in the light of a summer afternoon, that marks with ripe  
gold the evidence of your hips

and your arms,  
vivid in the spiritual  
lime of the sun  
high on the phosphorus of the grass,  
write in the air a never thought-of verb, an alphabet made  
to unfold  
in this afternoon cantica

bare and simple, you draw  
the chemical system of your hands  
close to your chest muscles, almost to your heart  
-and the open  
body

leaks albumen, a secret  
communication of stars,  
antral liquid as sweet as an apple tree

you have in common the smile, the deep  
scent, of absolute  
dawn, virgin honey and milk  
that rises



from the living body  
after the silence of reproduction  
  and the abductors quiver  
  like grass in the wind  
and you are born again in secret like the lin-  
den blossoms where I am born again, now that the  
roots  
beneath us drink the warmth of the new life

I who thought I knew everything and knew  
  nothing of this love  
on the threshold, you have the light  
next to the heart, dawn  
bride, made of clean air, you say  
  with your whole body *there, the dead never*  
*come back*, I am as simple as love, I  
am present

and limpid: evident, alive like life

9.15.13

take care of her, I was told. yes, I said. love her, I was told.  
yes, I said. never leave her alone, because through your love she  
loves herself. and I, could no longer answer.

from *Gli Scomparsi*, LietoColle 2016

### The Altar of the Species

Loving her was easy but she was destined  
to go away in a hurry and also to adhere  
to certain preparations that the clues reveal  
to be meticulous. In the afternoon she took care of the gar-  
den  
in silence. We didn't understand what she was thinking,  
she was  
calm. Otherwise  
she tinkered with a note pad. Every night – after the last  
customer got dressed – she bought a pastry for her mother's  
breakfast.

Nell'acqua viaggiano i rifiuti e vengono  
 trattenuti a intervalli regolari dalla grata sepolta  
 nel buio e nel silenzio che si formano molti metri sotto  
 l'aspetto superficialmente aereo dell'acqua  
 che dipende dall'attardarsi del sole alla sommità come una

lacca

democratica, un getto straripante di ottimismo  
 anche nelle orticaie disossate dall'urto delle fabbriche.  
 Si chiama strada del canapificio e porta  
 in una mescolanza di fanghiglia e zolla  
 resistente all'imprimersi del cascame animale alla centrale  
 idroelettrica - è un sentimento interrotto, una deriva dei

continenti e

dei relativi disastri sommersi  
 nell'isola del corpo che finisce  
 alla porta del grande casamento: c'è soltanto un custode e

controlla

l'andirivieni tra le due parti d'acqua e fiamma serpentina o  
 forse

trasmigrazione.

La trovammo in uno strano abbandono  
 come se tutti scissi i legamenti:  
 quasi niente dell'acqua del canale  
 nessun cattivo pensiero  
 nessuna ironia  
 non una goccia d'acqua nei polmoni, neppure  
 diatomee - il corpo sostenuto da una luce critica  
 oltre il proprio abbandono - pulsava al sole come in preda a  
 un'estasi.

25 ottobre 2004

Waste travels in the water and is held back  
at regular intervals by the grating buried  
in the darkness and the silence that are formed many me-  
ters  
below the superficially airy look of the water  
that is caused by the sun lingering at the summit like a  
democratic  
lacquer, an overflowing stream of optimism  
even in the nettle-beds unfleshed by the assault of the facto-  
ries.  
It's called the hemp-mill road and it leads  
in a mixture of wet mud and clod  
resisting the imprint of animal refuse to the hydroelectric  
power plant – it is an interrupted sentiment, a drifting of  
the continents and  
the relative disasters submerged  
in the island of the body that ends  
at the door of the big apartment complex: there is only an  
attendant and he checks  
the coming and going between the two parts of water and  
serpentine flame or maybe  
transmigration.

We found her in a strange abandonment  
as if all the ligaments were severed:  
almost nothing of the canal water  
no bad thoughts  
no irony  
not a drop of water in the lungs, not even  
diatoms – the body supported by a critical light  
beyond its own abandonment – pulsed in the sunlight as if  
prey to an ecstasy.

October 25, 2004



**Non avrai che la vita**

Le scarpe non vennero ritrovate.  
Ma la luce batteva coitale sul corpo della ragazza  
cristallizzato nella testimonianza.

Tra gli occhi e il ventre  
tracce di lavatoio – un percorso a ritroso per stabilire gli  
alibi.

Il portone risultò chiuso con molte mandate.

Ardeva come un'ostia nella materia  
lacrimale del tardo pomeriggio – con il capo impigliato tra  
gli arbusti  
e la pervicace ripetizione dei giri. Per cause sconosciute  
non ha potuto compiere i suoi anni  
qualsiasi funzione avessero singolarmente ma un immobile  
addio alla bellezza del mondo  
riscaldava la fibra che resiste  
grido di gioia del corpo senza dolore.

da *Il bene morale*, Crocetti 2017

**Grappoli di pere con piccoli spacchi**

Penso che con questo magnifico sole freddo l'unica cosa  
ragionevole da fare sia argomentare intorno a piccole pere verdi,  
dopo averne osservato nei giorni lo strutturarsi e il gonfiarsi in  
forme che si presentano, come di consueto, tondeggianti in basso  
(che è verso la gravità della terra) e allungate verso la cima (che è  
dove pendiamo dal ramo).

Ogni piccolo fiore, se non cade per la stanchezza del ramo –  
che riesce a portare a compimento solo i più robusti tra i propri  
frutti – e se non viene trascinato dal vento sulla terra – che origi-  
na una vita simile a se stessa solo dalla matrice dei semi, mentre  
dall'altra materia organica produce differenti specie di larve –  
asciuga lentamente e si traduce in frutto.

La buccia – fredda, liscia e lucente – a volte cede alla sec-  
chezza dell'aria invernale e si forma uno spacco – i bordi del  
quale anneriscono con il trascorrere dei giorni e delle notti a  
causa dell'ossidazione del ferro contenuto nella polpa.

Osservando nella ferita si rivela il vivo della polpa, granula-

### **You Will Have Nothing but Life**

The shoes were never found.  
But the light beat coitally on the girl's body  
crystallized in the testimony.  
Between the eyes and the abdomen  
traces of lavatory – a backward path to establish the alibis.  
The front door was locked with several turns.

She burned like the host in the lachrymal  
matter of the late afternoon – with her head entangled in  
the shrubs  
and the stubborn repetition of the loops. For unknown  
causes  
she was unable to celebrate her birthday  
whatever function the single year might have but a motion-  
less  
farewell to the beauty of the world  
warmed the fiber that resists  
shout of joy of the body without pain.

**from *Il bene morale*, Crocetti 2017**

### **Clusters of Pears with Small Cracks**

I think that with this magnificent cold sun the only reasonable thing to do is to argue about small green apples, after observing for days their structuring and swelling in shapes that look, as usual, rounded at the bottom (which is toward earth's gravity) and lengthened at the top (which is where we hang from the branch).

Every little flower, if it doesn't fall due to the tiredness of the branch – that is able to bring to completion only the sturdiest of its fruits – and if it's not dragged to the ground by the wind – that generates a life similar to its own only from the matrix of the seeds, while from the other organic matter it produces different species of larvae – it dries slowly and it turns into a fruit.

The peel, cold smooth and shiny – at times gives in to the dryness of the winter air and a crack is formed – whose edges blacken with the passing of days and night due to the oxidation of the iron contained in the pulp. Looking into the wound the quick of the pulp is revealed, granular and white like the trail of

re e bianca come la traccia dei morti.

Nella pera c'è un cuore molto bianco, che in realtà rimanda alla nostra morte e allo splendore (conseguenza del male che lo precedette e che è anche già stato *lavorato*

– ma tu sei giovane e hai ancora tempo da perdere col dolore

– oh, vorrei anch'io subire ancora l'offesa della giovinezza!)

Intorno a questa traccia c'è la ruggine, che possiamo considerare come la parte del corpo vivo che ha reagito all'aria, come la scia emorragica del passaggio tra regno (dei vivi) e regno (dei morti).

Raramente, infatti, passiamo intatti dall'essere una pera liscia e impassibile a essere una pera parlante, cioè dotata di ferita aperta.

Tutto quello che possiamo immaginare avvenga al di là dei sensi nella formazione della pera, esorta a una serena pulizia dello sguardo, esorta a eliminare il superfluo e le scorie, mentre si forma l'agglomerato dolce che diciamo frutto.

Ma alle volte, come vale per tutti gli altri frutti, avviene che il biancore sia insidiato dalla fame di un essere vivente. E la pera serenamente ospita il suo ospite – che si nutre di lei e della sua bianca morte – così com'è, illuminata dalla gioia del ridicolo.

Roma, 9 novembre 2009

### *Nota. Nessun perdono.*

A ogni apertura dei crematori si notava che intorno ai luoghi dove erano cadute

le pasticche di veleno rimaneva un vuoto irregolare. Noi volevamo contrastare lo spreco di tutta questa bella carne che voleva vivere come l'albero

vuole vivere. Ma quelli erano impassibili: guardavano e basta

mentre la vita degli altri come cataste di alberi

bruciati vivi si consumava sotto i loro occhi e – sa, la legna umana brucia molto bene. Restano angoli di rigidità dove filtra il vento

e il fuoco prende

alle spalle e i tendini del mio collo si erano quasi

rotti a causa di uno sforzo per il quale il mio corpo non era

fatto: la mia azione è

the dead.

In the pear there is a very white heart, that in reality suggests our own death and the splendor (a consequence of the pain that preceded it and that it has also already *been worked through*.

- but you are young and still have time to waste with grief  
- I too would like to suffer again the insult of youth!)

Around this mark there is rust, which we can consider the part of the living body that has reacted to the air, like the hemorrhagic trail of the passage from realm (of the living) to realm (of the dead).

Rarely, in fact, do we go intact from being a smooth and impassive pear to being a talking pear, that is, endowed with an open wound.

All that we can imagine takes place beyond the senses in the formation of the pear, calls for a serene cleansing of the gaze, it calls for the elimination of the superfluous and the waste, while the sweet agglomerate we call fruit is being formed.

But at times, as with all other fruits, it happens that the whiteness is threatened by the hunger of a living being. And the pear serenely receives its guest - that feeds on it and its white death -

just as it is, illuminated by the joy of the ridiculous.

*Rome, November 9, 2009*

*Note. No forgiveness.*

Every time the crematories opened up one noticed that around the places where the poison tablets had fallen an irregular space was left. We

wanted to resist the waste of that nice flesh that wanted to live as the tree wants to live. but they were impassive: they just looked

while the life of the others was being consumed before their eyes

like piles of trees burned alive and - you know, human wood burns really well. There remain corners of rigidity where the wind filters

and the fire gets you

from behind and the tendons of my neck were almost

broken due to an effort my body was not made for: my action

meccanica, secca, militare: io sono  
 come malato, in posizione di difesa tra mucchi  
 di spazzolini, occhiali  
 e capelli di donna stesi ad asciugare. Sì, in principio aveva-  
 no pensato  
 di utilizzare completamente i corpi: i capelli venivano tes-  
 suti; della pelle facevano  
 paralumi e fodere  
 di poltroncine per gli alloggi  
 degli ufficiali. Un piccolo vezzo  
 di conservazione – sa, come del maiale, che  
 non si butta niente: neanche i denti, le ossa (era noto già al-  
 lora che la complessione  
 umana reagisce come quella del maiale). Le nostre ossa  
 erano concime. Ma alla fine non si sapeva che fare di tutti  
 quei paralumi e così  
 ci bruciavano, con la pelle e tutto. Io  
 non potevo più credere che questo  
 fosse comunque umano. Dunque sono più cieco di un  
 oggetto,  
 mi sono fatto  
 cosa: – spazzolino, matita, portafogli. Solo  
 in certe notti  
 io subisco quel buio senza uomini, io penso ancora:  
 sono l'ultimo ebreo, ora aspetto  
 mattina, ora aspetto i tedeschi, questa specie mortale.

*Ecco. Vi vengo incontro. Di pari passo. Primo Levi. Häftling  
 (pezzo) 174 517. Funzionante.*

## MARILYN NON ESISTE

### 1. goodnight honey

avresti dovuto presentarti nuda  
 come una bambina, nuda veramente  
 al compleanno del Presidente

avresti dovuto imbarazzare tutti, essere

quell'onirico metro e sessantasei  
 di nudità lunare, stordire il potere  
 con il tuo odore perturbante di corpo vivo

is mechanical, sharp, military: I am  
 almost sick, in a defense position among piles  
 of toothbrushes, eyeglasses  
 and women's hair spread out to dry. Yes, at first they had  
 thought  
 of using the bodies completely: the hair was woven, the  
 skin was used to make  
 lampshades and armchair  
 covers for the quarters  
 of the officers. A small habit  
 of conservation – like for pigs, where  
 nothing goes to waste: not even the teeth, the bones (it was  
 already known then that human  
 constitution reacts like that of a pig). Our bones  
 were fertilizer. But in the end they didn't know what to do  
 with all those lampshades and so  
 they burned us, skin and all. I  
 could no longer believe that this  
 was however human. Then I am more blind than an object,  
 I have become  
 a thing: toothbrush, pencil, wallet. Only  
 on certain nights  
 I suffer that darkness without men, I still think:  
 I am the last Jew, now I wait  
 for the morning, now I wait for the Germans, this mortal  
 species.

*Ecco. Vi vengo incontro. Di pari passo. Primo Levi. Häftling  
 (pezzo) 174 517. Funzionante.*

## MARILYN DOES NOT EXIST

### 1. goodnight honey

you should have shown up naked  
 like a child, really naked  
 at the President's birthday

you should have embarrassed everyone, be

that oneiric five feet six inches  
 of lunar nudity, stunned power  
 with the disturbing scent of your living body

il tuo corpo era già un eccesso  
di generosità – e sarebbe bastato  
a non essere sola

ma tu, la prima vittima  
della tua bellezza,

mandavi avanti Marilyn  
come un'icona  
di pura obbedienza

quale idea ti reggeva? quale illesa innocenza o che  
malinconia  
teneva eretta  
davanti a te l'invulnerabile  
marionetta,  
che sfoggiava il tuo volto  
più amabile

quale scarica  
elettromagnetica, che raggio gamma, venuto  
da quale solitudine stellare  
teneva teso  
l'involucro perfetto del tuo sorriso

quale? disperazione  
dietro il sorriso  
aperto, che studiavi  
di rendere il più fatuo e il più radioso  
filo di perle  
sopra la luccicante,

sopra quell'ancheggiante

confezione  
soprannominata  
Marilyn Monroe

Marilyn non esiste, è una maschera  
come Arlecchino, una montatura  
del carnevale onirico  
americano, un'icona circense, un costume di platino calzato  
la pelle

your body was already an excess  
of generosity – and it would have been enough  
not to be alone

but you, the first victim  
of your beauty,

would send Marilyn forth  
like an icon  
of pure obedience

what idea sustained you? what intact innocence or what  
melancholy  
kept erect  
before you  
the invulnerable  
puppet, that flaunted  
your most lovable face

which electromagnetic  
discharge, what gamma ray, coming  
from what stellar solitude  
kept taut  
the perfect shell of your smile

which? desperation  
behind the open  
smile, that you endeavored  
to fashion as the most fatuous and most radiant  
string of pearls  
over the dazzling,

over that hip-swaying  
confection  
nicknamed  
Marilyn Monroe

Marilyn does not exist, she is a mask  
like Harlequin, a gimmick  
of the oneiric American carnival,  
a circus icon, a platinum dress fitted with skin



Marilyn è il sarcofago d'oro  
 sopra un corpo scomparso  
 e  
 - dentro -  
 sta rannicchiato il fossile di una bambina  
 con gli occhi chiusi

la bambina, se ancora parlasse, direbbe solo abbracciarmi  
 perché io non ho anima, solo un'infanzia  
 rimandata fino alla morte

## **2. I am just a small girl in a big world trying to find someone to love**

io non so che vuol dire provare il microfono del Madison  
 Square

Garden con una schicchera svagata,  
 poi spostare il microfono all'esterno  
 del leggio, perché tutti mi possiate vedere  
 soffiarvi contro, con smagata dolcezza, una filastrocca  
 infantile  
 per l'uomo più potente degli Stati Uniti

io non so che vuol dire vacillare sui tacchi fino a sparire  
 con quell'aria smarrita. io non so che vuol dire calcare la  
 mano su ogni

dettaglio del corpo  
 fino a farsi male,  
 atteggiare le labbra come fossero sempre  
 sul punto di parlare,  
 poi rinunciare,  
 come se il cuore non avesse forza

io non so che vuol dire scoprire che la propria radiosità  
 infiamma folle di soldati,

io non so che vuol dire sentirsi morire  
 quando uomini e donne che ti hanno voluta  
 ti scrollano via, io non so che vuol dire  
 quando ti chiamano bambola  
 e la bambola è la tua stessa carne.

io non so che vuol dire voler essere amata,  
 io non so che vuol dire voler essere amata

Marilyn is the gold sarcophagus  
over a missing body  
and  
- inside -  
is the curled-up fossil of a child  
with her eyes closed

the child, if she could still speak, would only say hug me  
because I have no soul, only a childhood  
protracted until death

**2. I am just a small girl in a big world trying to find some-  
one to love**

I don't know what it means to try the microphone in Madi-  
son Square

Garden with an absent-minded flick of the fingers  
then move the microphone outside the lectern,  
so that you can all see me  
blow into it, with distracted sweetness, a childish litany  
for the most powerful man in the United States

I don't know what it means to totter on your heels until you  
disappear

with that bewildered look. I don't know what it means to  
press your hand on every

detail of your body  
until it hurts,  
to curve your lips as if they were always  
about to speak,  
then give up  
as if your heart didn't have the strength

I don't know what it means to discover that you radiance  
inflames crowds of soldiers,

I don't know what it means to feel like dying  
when men and women who have wanted you  
shake you off, I don't know what it means  
when they call you doll  
and the doll is your very flesh,

I don't know what it means to want to be loved,

ed essere merce

ma so che vuol dire:  
faccio tutto, purché tu mi veda

so che vuol dire  
dire  
e non dire:  
non lasciarmi cadere. per favore

### **3. documenti. e la morte sarebbe avvenuta nelle prime ore della sera**

– “io sono cresciuta in modo decisamente diverso dalla maggior parte dei bambini. per i bambini è una cosa scontata essere felici”, ma io ero un’orfana di madre viva

il dottor R. G. [Ralph Greenson, psichiatra], tempestivamente accorso, sembra piantasse una siringa cardiaca tra la sesta e la settima costola di Marilyn Monroe, nel disperato tentativo di rianimarla. o di finirla, come sostengono alcuni

– “ora tutti vogliono Marilyn Monroe, ma io ricordo quando ero un’indesiderata, quando nessuno voleva vedere la piccola Norma Jeane. neppure sua madre”

il dottor R. G., non riuscendo a infilare l’ago nel petto della donna, che respirava appena, sembra abbia posato tutto il proprio peso sulla siringa, rompendo una costola e insinuando finalmente l’ago sotto il cuore di Marilyn

– “sono priva di ogni sentimento umano. l’unica cosa che uscì fu della segatura finissima come da una bambola, che si versò per tutto il pavimento”

basandosi sulle ipostasi (ampie zone di ristagno del sangue, che non viene più fatto circolare dal cuore fermo) rinvenute sul lato ventrale e registrate dal dottor T.N. [Thomas Noguchi, vicecoroner] nella documentazione autoptica del 5.8.1962, il dottor G.U.R. [Giancarlo Umami Ronchi, medico legale] non ritiene che il corpo di Marilyn sia mai stato spostato. smentisce così l’ipotesi omicidiaria

I don't know what it means to want to be loved  
and be a commodity,

but I know what it means:  
I'll do anything, as long as you see me

I know what it means  
to say  
and not say:  
don't let me fall. please

### **3. documents. and her death allegedly happened in the first hours of the evening**

- "I grew up in a way that was markedly different from most children. for children being happy is taken for granted," but I was the orphan of a living mother.

doctor R. G. [Ralph Greenson, a psychiatrist], who arrived very quickly, apparently inserted a syringe between Marilyn Monroe's sixth and seventh rib, in the desperate attempt to revive her. or finish her, as some people maintain.

- "Now everybody wants Marilyn Monroe, but I remember when I was unwanted, when nobody wanted to see the little Norma Jeane. not even her mother"

it seems that doctor R. G., unable to insert the needle into the woman's chest, who was still breathing, pressed his whole weight on the syringe, breaking a rib and finally slipping the needle under Marilyn's heart.

- "I am devoid of any human sentiment. the only thing that came out was some very fine sawdust as if from a doll, that poured out all over the floor.

based on hypostases (large areas of blood stagnation, as it longer circulates when the heart has stopped) found on the ventral side and recorded by doctor T.N. [Thomas Noguchi, deputy coroner in the autopsy report of August 5<sup>th</sup>, 1962, doctor G.U.R. [Giancarlo Umami Ronchi, medical examiner], does not believe that Marilyn's body was ever moved. he therefore rejects the hypothesis of homicide.

– “il paziente vive in un vuoto completo”

Los Angeles, domenica 5 agosto 1962. nel sangue viene rinvenuta una quantità di principio tossico pari al contenuto di quarantasette compresse di Nembutal. nello stomaco o nel duodeno, però, non c'è traccia di capsule, né alcuna traccia di perforazione d'ago sull'intero corpo. i leucociti, soldati del sangue, che cercano di ripristinare lo stato di equilibrio organico dopo un trauma, sono presenti in quantità normale: nessun allarme è stato registrato dal corpo vivo di Marilyn. inoltre, nella camera non si trova neanche un bicchiere

– “non farmi diventare una barzelletta. per favore”

#### 4. ridi pagliaccio

Norma Jeane Baker non coincideva in nulla con Marilyn Monroe. credo sia stata questa dissociazione, durissima da sopportare, a ucciderla, sia che sia morta per mano propria, sia che sia morta per mano altrui, come alcune prove sembrano evidenziare. ai fini non procedurali, per noi, è lo stesso: per noi Norma Jeane Baker è stata uccisa, anche se si fosse suicidata. Norma Jeane Baker, che negli ultimi anni della propria vita aveva assunto anche all'anagrafe il nome Marilyn Monroe, è morta perché chiunque le incontrasse finiva per amare Marilyn, la maschera, e non Norma, la persona.

la piccola Norma, cresciuta in condizione di subbuglio e miseria, impossibilitata a diventare adulta da un mondo di relazioni transitorie e abusi, pur intuita e intravista da chi le era accanto, è rimasta sola fino alla fine, nascosta dietro la maschera prorompente di Marilyn, intrappolata nella propria bellezza come dentro un sarcofago.

svuotamento e dissociazione: un io-bambola-perfetta abita il mondo e - dentro, inascoltata, o ascoltata male: medicalizzata, psicofarmacizzata - la spelonca echeggiante e vuota del disamore. la cava, del disamore.

la femminilità spontaneamente finta di Marilyn, caricatura del sogno maschile americano, che dapprima Norma Jeane indossava con disinvoltura e ironia, ma che finì per incarnare con obbedienza infantile e feroce, la maschera feroce, modellata sui desideri degli yankee degli anni Cinquanta, ha divorato l'attrice che la indossava, a cominciare dal principio primo dell'identità:

“the patient lives in a complete vacuum”

Los Angeles, Sunday August 5<sup>th</sup>, 1962. in the blood is found a quantity of toxic principle equivalent to the content of forty-seven tablets of Nembutal. in the stomach or duodenum, however, there is no trace of capsules, nor any trace of perforation by a needle on the whole body. the leucocytes, soldiers of the blood, that try to restore the state of organic equilibrium after a trauma, are present in normal quantities: no alarm was felt by Marilyn's living body. moreover, not a single glass was found in the room.

- “don't let me become a joke. please”

#### **4. ridi pagliaccio**

Norma Jeane Baker did not coincide at all with Marilyn Monroe. I think it was this dissociation, very hard to bear, that killed her, whether she died by her own hand or by someone else's, as some evidence seems to show. for non-procedural purposes, it doesn't make any difference to us. for us, Norma Jeane Baker was killed, even if she committed suicide. Norma Jeane Baker, who in the last years of her life had even officially registered her name as Marilyn Monroe, died because whoever met her ended up loving Marilyn, the mask, not Norma, the person.

little Norma, raised in condition of turmoil and poverty, unable to become an adult due to a world of fleeting relationships and abuses, although barely glimpsed by those who were near her, was left alone until the very end, hidden behind the uncontainable mask of Marilyn, trapped in her own beauty as in a sarcophagus.

emptying and dissociation: an I-perfect-doll inhabits the world and - inside, unheeded or badly heeded: medicalized, psycho drugged - the echoing empty cavern of disaffection - the pit of disaffection.

Marilyn spontaneously fake femininity, a caricature of the American male dream, that at first Norma Jean wore with nonchalance and irony, but that she ended up embodying with childish and ferocious obedience, the ferocious mask, modeled on the desires of the Yankees in the fifties, devoured the actress that wore it, starting with the first principle of identity: the lovely body, emphasized until it became a product, a commod-

il bellissimo corpo, enfaticizzato fino a diventare un prodotto, una merce in bilico tra icona e caricatura. così, Marilyn si presentava sempre simbolicamente in bilico sui tacchi. e rideva, come fosse sempre sul punto di piangere.

*Roma, 6 settembre 2016*

alcune delle frasi tra virgolette sono state pronunciate da Marilyn Monroe durante l'ultima intervista, rilasciata due giorni prima di morire a Richard Meryman del settimanale "Life". altre frasi sono tratte dal racconto della stessa Marilyn Monroe *Il dottor Strasberg*.

**da *Giardino della gioia*, Mondadori 2019**

### **Deposto il nome**

Diceva sempre  
ditele che la amo  
e ditele che ho fatto tanta strada  
per amarla.

Ditele che se uscivano  
angeli e diavoli dalla sua bocca,  
io vedevo soltanto la sua bocca.

Ditele che mi abita  
per sempre.  
Diteglielo, vi prego. Diceva sempre.

*30 aprile 2016*

### **Interiore invernale**

*a Gaetana, mia nonna*

Ogni volta che ti penso - ma non è esatto  
scrivere che ti penso, semplicemente  
consisti  
nel peccato  
di amare la vita - vedo la cucina  
d'inverno, l'ammattionato a scacchi di graniglia bianca  
e verde, il carrello carico

ity teetering between icon and caricature. thereby, Marilyn was always symbolically teetering on her heels. and she laughed, as if she were always on the verge of tears.

*Rome, September 6, 2016*

some of the phrases in quotation marks were pronounced by Marilyn Monroe during her last interview, given two days before she died to Richard Meryman from the weekly *Life*. other phrases are taken from Marilyn Monroe own story *Doctor Strangberg*.

**from *Giardino della gioia*, Mondadori 2019**

**Having relinquished the name**

They always said  
tell her I love her  
and tell that I traveled very far  
to love her.

Tell her that if angels or demons  
came out of her mouth,  
I only saw her mouth.

Tell her that she lives  
inside me forever.  
Tell her, I beg you. They always said.

*April 30, 2016*

**Winter interior**

*to Gaetana, my grandmother*

Every time I think of you - but it's not exact  
to write that I think of you, you simply  
consist  
of the sin  
of loving life - I see the kitchen  
in winter, the checkered brick floor of white  
and green grit, the cart loaded



di broccoli e arance, le foglie generose  
e scure sporgere all'orlo  
delle buste, l'aria fredda, la brina sui vetri  
e il sole di mezzogiorno  
intiepidire la soglia  
di marmo, i vasi  
di gerani al davanzale, le arance sul vassoio, i pavimenti  
passati a cera. Un interno perfetto. E la tua muta  
presenza seduta  
come un sasso negli anni sulla riva del fiume,  
la tua esistenza concentrata all'angolo  
della cucina. Mentre il mondo cambiava (la guerra  
del Vietnam, Pasolini, Moro,  
la caduta del Muro  
di Berlino) tu come gli animali  
stavi senza domande. Senza dolore. Semplicemente  
esistere. Esistere  
e basta. Essere casa come sono casa  
i corpi, gli abbandoni, le guarigioni.

E il tuo corpo alla fine oltre il limite umano sporgeva chiaro  
all'orlo della vita come le foglie  
d'arancio dal carrello. Esistevi oltre il limite,  
per non lasciarmi sola. Curavi il disamore  
che sarebbe arrivato, nella mia vita  
come in ogni vita, con il tuo essere  
come la pietra d'angolo  
della realtà, quella che argina  
l'incrollabile vuoto  
della materia, l'albero appena prima del deserto.

Roma, 28 agosto 2018

### **MadreAlfa**

Eri una ragazzina di campagna che si faceva bella coi vestiti  
neri e gli orecchini.

Prima di te, filtravano le luci da acquario dei corridoi  
dell'ospedale.

Poi, il tuo corpo sboccava dal buio e portava ogni cosa che  
al mondo c'è da sapere.

Facevi la donna di servizio nella Milano dell'immigrazione.  
Quando arrivavi

with broccoli and oranges, the generous  
dark leaves sticking out of the edge  
of the shopping bags, the cold air, the frost on the window  
and the midday sunlight  
warm the marble threshold, the geranium  
vases on the window sill, the oranges on the tray,  
the waxed floors. A perfect interior. And your mute  
presence sitting  
like a stone over the years on the riverbank,  
your existence concentrated in a corner  
of the kitchen. While the world changed (the Vietnam  
war, Pasolini, Moro, the fall  
of the Berlin Wall) you like the animals  
had no questions. Without sorrow. Simply  
exist. Exist  
and nothing else. Being a house the way  
bodies, abandonments, healings are houses.

And your body at the end beyond a human limit  
extended clear over the edge of life like the orange  
leaves of the cart. You existed beyond the limit,  
so you wouldn't leave me alone. You healed the disaffection  
that was to come, in my life  
as in every life, by being the cornerstone  
of reality, the one that shores up  
the unshakeable void  
of matter, the tree just before the desert.

*Rome, August 28, 2018*

### **MadreAlfa**

You were a country girl wanting to look beautiful with  
black dresses and earrings.

Before you, the aquarium lights of the hospital corridors  
filtered through.

Then, your body came out of the dark and bore everything  
there is to know in the world.

You were a housemaid in Milan during immigration. When  
late night came,  
maybe defeated once again, the one who says "I"

a notte alta, forse ancora una volta sconfitta, chi dice «io»  
 in questa poesia, percepiva di te  
 solo i frammenti di proprio interesse,  
 gli occhi lavati come gocce d'ambra e il seno illeso.

Dicevi «Un giorno saprai», oppure «Non ti preoccupare  
 di sapere», ma certamente il tono ti tradiva. Non so altro  
 che questo non sapere.

L'indagine fallisce. Sono carne  
 che si rigenera ogni sette anni e, senza volontà  
 che non sia il voler vivere di ogni singola  
 cellula, cancella a fondo. Incluso il pianto di una concubina  
 di ventinove anni, che il mondo ha spinto in acqua. È stato a  
 causa della solitudine  
 di ogni animale, è stato allora, mentre  
 ti allontanavi, che ho preso la decisione (politica, ontologi-  
 ca) di avere fiducia.

Guarda cos'è successo alla mia vita. Avevo la bontà degli  
 animali  
 trascinati in guerra. Tanta gente bellissima  
 ci ha divise. Nessuno  
 ha mai voluto farmi veramente male. Ma lo hanno fatto,  
 perché anche loro erano morti tutti  
 da tanto, dopo una gioia un po' stenta, ma comunque gioia.  
 I benpensanti  
 sono armi spianate, uccidono anche i morti. Si tratta di  
 fascismo naturale, quella che chiamano «normalità».

Dopo che mi hanno tirata su dall'acqua del fiume mi hanno  
 portata a casa  
 su un autobus di linea, tanta fu la vergogna. Dai finestrini  
 ho visto  
 l'arsa bellezza delle mie montagne allontanarsi  
 come la superficie di una stella, ho conosciuto  
 la crudeltà del paesaggio  
 e la crudeltà del perdono.

Sopra i corpi trascinati in guerra  
 resiste una mancanza di confine, bianca  
 come le suole dei bambini.

in this poem, perceived in you  
only the fragments of her own interest,  
the eyes washed like drops of amber and the unharmed  
breast.

You would say "One day you'll know" and "Don't worry  
about knowing," but no doubt the tone betrayed you. I  
know nothing but this not knowing.  
The inquiry fails. I am flesh  
that regenerates every seven years and, with no will  
other than that of every single cell to live,  
erases everything. Including the tears of a twenty-nine-ye-  
ar-old  
concubine, that the world has pushed into the water. It was  
because  
of the solitude of every animal, it was then, while you  
went away, that I made the decision (political, ontological)  
to have confidence.

Look at what's happened to my life. I was as good-hearted  
as animals  
dragged to war. So many beautiful people  
have divided us. No one ever  
really meant to hurt me. But they did, because they too had  
been dead  
for a long time, after a somewhat strained joy, but joy ne-  
vertheless. The right-minded  
are leveled weapons, they kill even the dead. It's natural  
fascism, what they call "normalcy."

After they dragged me out of the river they took me home  
on line bus, so great was the shame. From the windows I  
saw  
the burned beauty of my mountains move away  
like the surface of a star, I got to know  
the cruelty of the landscape  
and the cruelty of forgiveness.

Over the bodies dragged to war  
there remains a lack of borders, white  
like children's soles.